

Richiamato dopo le polemiche

L'ambasciatore
Massari
dal Cairo alla Ue
Lascia a Cantini
il caso Regeni

MASSI ■ A pagina 13

Dal caso Regeni a Bruxelles Nuova sfida per Massari

L'ambasciatore in Egitto sostituisce Calenda alla Ue

**Regeni, dal Cairo nuovi materiali
Gentiloni: «Vogliamo risultati»**

Nuovi documenti dall'Egitto sul caso Regeni. Il ministro Gentiloni dopo il rientro dal Cairo della delegazione italiana: «Riavviata collaborazione, aspettiamo risultati»

**Arrestati artisti di strada
Per un video satirico su al Sisi**

La polizia egiziana ha arrestato quattro di sei membri del gruppo satirico popolare sui social Awlad al Shawarea (ragazzi di strada) per un video in cui prendevano in giro al Sisi



In Medio Oriente

Maurizio Massari prima dell'esperienza al Cairo è stato dal gennaio del 2012 inviato per il Medio Oriente dell'allora ministro degli Esteri Giulio Terzi

Esordi a Mosca

La sua carriera diplomatica inizia a metà dagli anni '80. Dall'86 al '90, negli anni della 'perestroika' è a Mosca come responsabile stampa

TENSIONE SUL NILO Anche il successore Giampaolo Cantini per ora resterà a Roma

■ ROMA

DAL CAIRO a Bruxelles. Se il primo era «campo minato» dopo il caso Regeni e i rapporti con l'Egitto che ha fatto molto poco per fornire informazioni utili a capire da chi è stato ucciso il ricercatore italiano, il secondo rischia di essere terreno per un altro tipo di braccio di ferro tra migranti e flessibilità. Toccherà a Maurizio Massari fare l'ambasciatore italiano alla Ue e sostituire, di conseguenza, Carlo Calenda, rimasto nella capitale dell'Unione Europea soltanto per 50 giorni e scelto dal premier Matteo Renzi per entrare nel suo governo e sostituire la dimissionaria Federica Guidi al ministero dello Sviluppo Economico. Un cambio che in qualche maniera placa i mal di pancia che c'erano stati al momento della nomina di Calenda a Bruxelles. Per la prima volta infatti era stato scelto un politico in un ruolo diplomatico.

Con il trasferimento di Massari a Bruxelles si sistemano le cose e infatti il premier non ha perso occasione per sottolinearlo, ricordando come, a margine del consiglio dei ministri, sia stata accolta la proposta del ministro degli Esteri Paolo Gentiloni.

MASSARI arriva a Bruxelles dopo aver attraversato, probabilmente, una delle più grandi crisi diplomatiche degli ultimi anni con al centro l'Italia. Esplosa con il ritrovamento del corpo di Giulio Regeni, il ricercatore friulano, dieci giorni dopo la scomparsa. Sin dall'inizio dall'Egitto si erano moltiplicate versioni, confliggenti spesso una con l'altra, sulla fine dell'italiano, tanto da far pensare subito a depistaggi, visti gli inequivocabili segni di tortura sul corpo di Regeni. E Massari si è ritrovato a gestire la crisi sul campo, non mollando la presa sull'Egitto.

FINCHÉ il governo Renzi non ha deciso di «richiamarlo per consultazioni» dopo il flop dell'incontro romano tra investigatori egiziani e italiani che si era concluso con una nulla di fatto alle richieste piuttosto circostanziate arrivate

dalla procura di Roma. A sostituire Massari in Egitto sarà Giampaolo Cantini che per il momento non si muoverà da Roma: visto che l'Italia non appare intenzionata a rimandare il proprio ambasciatore al Cairo. Anche se l'ultimo incontro in terra egiziana sembra aver fornito qualche elemento in più agli investigatori italiani che per settimane hanno continuato a reiterare la richiesta di poter mettere mano su tabulati e filmati delle ultime ore di Regeni. Dal punto di vista diplomatico, proprio perché Massari aveva tenuto testa all'Egitto restio a fornire informazioni precise sulla morte del ricercatore, la nomina di Cantini, esperto di Nord Africa, in qualche maniera potrebbe aiutare a riaprire le relazioni col paese di Al Sisi.

Matteo Massi

